



La prima volta del Pd nel Pse Economist, elogi a Franceschini

Ieri D'Alema e Pistelli al vertice del Pse, ma ancora non ci sono certezze sulla collocazione del Pd a Strasburgo. Il Ppe mette le mani avanti per l'ingresso di An. E l'Economist elogia il segretario Pd: più incisivo di Veltroni.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
politica@unita.it

In vista delle elezioni europee di giugno, Pse e Ppe serrano i ranghi. Ieri la partecipazione di Massimo D'Alema e Lapo Pistelli, ex dirigente della Margherita, al vertice dei Socialisti europei ha segnato un'altra tappa nel percorso di avvicinamento del Pd verso la famiglia riformista

europea. Dall'altra parte dello schieramento Silvio Berlusconi ha rassicurato i leader del Partito popolare europeo che l'annessione degli ex missini di An non metterà in discussione valori fondanti del Ppe.

«È un fatto positivo», che per la prima volta una delegazione del Pd, e non solo dei Ds, abbia partecipato alla vertice del Pse a Bruxelles, ha sottolineato D'Alema al termine dell'incontro, «Pistelli è venuto come rappresentante personale del segretario del Pd Franceschini», invitato dal presidente del Pse, Poul Nyrup Rasmussen, ma impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni. La collocazione dei democratici italiani nel Parlamento europeo «sarà discussa nelle sedi proprie del Pd

dai dirigenti», si è limitato a dire D'Alema. Secondo alcune voci si profila la possibilità di un accordo per la costituzione di un gruppo unico parlamentare a Strasburgo, anche senza l'entrata del Pd nel Pse.

Intanto prosegue la collaborazione tra i progressisti di tutto il mondo

negli appuntamenti del Policy Network e nel Global Progressive Forum il prossimo 2 aprile a Bruxelles. «È la crisi stessa a spingere ad una collaborazione sempre più forte e più stretta tra le diverse famiglie progressiste del centro sinistra internazionale», ha osservato D'Alema. Intanto Franceschini incassa gli elogi dell'Economist: ha un'«incisività» che mancava al suo predecessore ed è riuscito a costringere per la prima volta Silvio Berlusconi sulla difensiva, di fronte a proposte come l'assegno per i disoccupati e la tassa sui più ricchi.

Sul fronte conservatore il Ppe si è detto pronto ad accettare l'entrata di An nel Pdl, ma «a condizione che rispetti e firmi le nostre regole», ha precisato il capogruppo Joseph Daul. In Europa le derive nostalgiche di alcuni colonnelli di An non sono ammesse. Il premier lussemburghese Jean Claude Juncker ha detto di non avere «atteggiamenti precostituiti», verso An, ma, ha aggiunto, «ho delle domande da porre» a Berlusconi. ♦

JUNCKER

Domande

«Vogliamo sapere alcune cose da Berlusconi, non ho atteggiamenti precostituiti».



ITALIANI



STRANIERI

La pelle ha tanti colori. Il sorriso uno solo.

Contro discriminazioni e razzismo. Per una società di eguali, interculturale e rispettosa delle differenze.

CGIL

STESSO
SANGUE.
STESSI
DIRITTI.

info@cgil.it

Photo: L. Zecca@alice.it